

Mario Rosario Avellino

Il Teorema famoso di Pitagora. Alla ricerca di ... curiosità tra passato e presente

Fratelli Ferraro editori, 2009.

Recensito da Aldo Scimone

Il teorema di Pitagora ha sempre affascinato chi vi si è imbattuto sia come studente che come studioso del pensiero matematico.

La sua formulazione e la relativa dimostrazione hanno accompagnato da millenni la storia dell'Uomo, e ancora non finisce di stupire sia per la proprietà che esprime riguardo ai triangoli rettangoli sia per le diverse e importanti applicazioni e generalizzazioni che trova non solo in matematica, ma anche in fisica, in astronomia, in ingegneria e nella tecnologia.

Senza dubbio si può affermare che esso è il teorema appunto più *famoso* di tutta la matematica come ricorda il titolo del bel libro del Prof. Avellino di Pompei.

La bibliografia sul teorema è sterminata, ma il libro si caratterizza fin dalle prime pagine per l'entusiasmo con cui è scritto e che lo pervade tutto. Infatti, l'Autore ha voluto trasferire sulla carta lo spirito del suo insegnamento sull'argomento, tanto che nel cap. 5 riporta addirittura la lezione che gli ha dato l'ispirazione per scrivere il libro, dandoci la sensazione di essere nella sua classe mentre egli spiega ai suoi ragazzi l'origine del teorema, per cui noi ascoltiamo le domande che via via sorgono nella mente degli alunni e il modo in cui l'Autore cerca di soddisfare la loro curiosità.

Così, passiamo dalle notizie sulla vita di Pitagora alle conoscenze più remote del teorema da parte dei Babilonesi e degli Indiani, alle terne pitagoriche, alle dimostrazioni più note che riempiono il lungo cap. 6, alle sue applicazioni, alle curiosità, alle appendici in cui viene riportato anche il famoso passo del *Menone* di Platone in cui Socrate fa ricordare allo schiavo come si dimostra il teorema, alle generalizzazioni di Pappo e di Carnot, per non tacere delle succose biografie dei tanti matematici e filosofi che si sono interessati al teorema.

Insomma, un libro dalla lettura piacevole e stimolante, utile sia agli studenti che vogliono approfondirne la storia sia a chi non si ferma soltanto all'aspetto analitico della matematica, ma ne comprende l'intima connessione con le altre categorie dello spirito umano come l'arte e la creatività.

E artista è anche l'Autore che ha voluto impreziosire ancor più la veste grafica del libro con alcuni suoi disegni.

Un libro nato dalla didattica per la didattica, perché, come scrive l'Autore:

“Non è difficile imparare cosa insegnare, ma come insegnare, rapportandosi alle capacità degli alunni: «ad intellectum audientis descendere», perché «i vasi che hanno l'imboccatura stretta rigettano l'acqua copiosamente versatavi».

Solo così, ritroveremo in quell'immenso vaso, che è la mente dell'alunno, il più ricco e inaspettato patrimonio da cui attingere per alimentare la linfa della crescita. In ciò riveste un ruolo di fondamento la matematica che ha per base la filosofia e si nutre di colori, di poesia, della natura e dell'amore per l'arte.”